



Club Belluno



Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto 2060

Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Notiziario del Club - n. 9 - Anno 2023 - 2024

Programma del mese di aprile 2024

I NOSTRI SERVICE - Consegna delle Borse di studio Rudy De Gasperin - Intervento di Anna Angelini (Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi della montagna) **Abitare il futuro a Belluno**

Lunedì 8
Ristorante Villa Carpenada
ore 19.30 - con familiari

Il nostro Club è impegnato nell'assecondare la formazione superiore in ambito scientifico, ricordando così la particolare sensibilità di Rudy nei confronti dei giovani. Interviene alla serata la dott.ssa Anna Angelini, che illustra un progetto rivolto ai giovani per la conoscenza, la scoperta o la riscoperta del "proprio" territorio.

SOCI PROTAGONISTI - Demografia e immigrazione: un approccio storico, uno sguardo al futuro Relatore Paolo Doglioni

LUNEDÌ' 15
Ristorante Villa Carpenada
ore 19.30 - con familiari

La demografia è un capitolo sul quale spesso si confronta la ricerca storica, a livello mondiale e anche a casa nostra. Come sta evolvendo la popolazione e come progressivamente si stratifica per classi di età è il filo conduttore che Paolo scandaglierà con particolare riferimento al mercato del lavoro e ai flussi migratori.

VISITA A UNIFARCO

Ospiti dei soci Ernesto Riva e Gianni Baratto, abbiamo l'opportunità di visitare l'azienda sempre più affermata sul mercato e di conoscerne le più recenti novità, in tema di innovazione, responsabilità sociale, welfare e sostenibilità. Unifarco opera da oltre 40 anni ed è una società benefit.

(Prenotazioni obbligatorie in segreteria entro il 12 aprile)

LUNEDÌ' 22
ORE 18.00 - SANTA Giustina
Via Cal Longa 62

ALTRI APPUNTAMENTI

Venerdì 12

SPITTAL - 70° della fondazione del Club contatto

Sabato 20

Venezia FORUM DISTRETTUALE Plastic Free



Con il più caloroso augurio ad ogni socio e alla sua famiglia..

Anticipazioni del mese di maggio

Mercoledì 8 - Incontro pubblico con Sabino Chialà, priore della comunità monastica di Bose

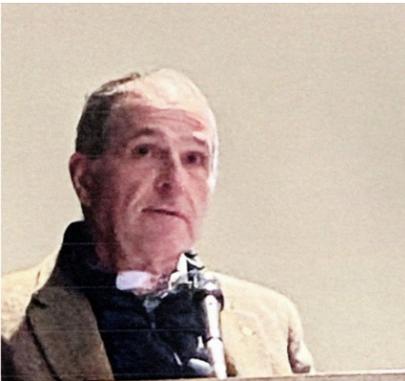
Lunedì 20 - Caminetto, ospiti del socio Luca Tattara

Dal 23 al 26 maggio - Gita di primavera (programma definitivo a breve, per e-mail)

DIARIO DEL CLUB

SCRITTO NEL GHIACCIO - VIAGGIO NEL CLIMA CHE CAMBIA (26/02/2024)

La serata condotta dal prof. Carlo Barbante, docente di Ca' Foscari e Direttore dell'Istituto di Scienze Polari del CNR, ci ha permesso di approfondire uno dei temi di maggior attualità - quello relativo ai cambiamenti climatici - che ci vengono raccontati attraverso lo studio delle carote di ghiaccio e ci svelano cosa è accaduto nel tempo e cosa accadrà in futuro.



Nel corso del tempo, infatti, negli strati di ghiaccio si sono accumulate miriadi di informazioni che aiutano a ricostruire il clima del passato effettuando prelievi anche nei ghiacciai più antichi del mondo, che, purtroppo, entro il secolo saranno significativamente ridimensionati.

Il Professore ci ha ricordato che certamente scompariranno i ghiacciai sotto i 4000 metri ed è parso poco fiducioso nel pensare che si metteranno in atto drastiche azioni per fermare il riscaldamento climatico.

Ha più volte sottolineato il rapporto diretto fra concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera e aumento della temperatura, facendo presente che è molto interessante conoscere in particolare quello che è accaduto negli ultimi milioni di anni e evidenziando che tutto ciò che sappiamo dei cicli della terra - per esempio che a Belluno ventimila anni fa c'era un chilometro di ghiaccio - deriva proprio dallo studio delle carote di ghiaccio.

Per sviluppare le ricerche è presente un grande sito sul monte Bianco e contestualmente in Antartide si stanno effettuando perforazioni che sono arrivate a circa 1800 metri di profondità e che hanno fatto scoprire eruzioni vulcaniche avvenute nel Pacifico, raccolto informazioni sulla meteorologia, sulle contaminazioni dell'uomo, sulle sostanze radioattive sulle concentrazioni di gas..... Fra le informazioni più importanti, ha ricordato il Professore, che ci ha parlato in particolare della sua esperienza fra i ghiacciai dell'Antartide, ci sono proprio quelle riferite alla temperatura, aumentata dal 1850 di 1,5 gradi. Il riscaldamento non è mai stato così rapido e mai come negli ultimi 3 milioni di anni ci sono state concentrazioni così elevate di anidride carbonica da provocare un tale aumento di temperature. Purtroppo, qualunque azione strategica si metta in atto, per i prossimi 30 anni il sistema è già ipotecato e, alla fine del secolo, il livello dei mari potrebbe aumentare di un metro, cambiando completamente il volto dei nostri territori.

Intanto, in attesa del 2025, che sarà l'anno internazionale dei ghiacciai, si sta sviluppando un interessante progetto di ricerca internazionale, coordinato dal Prof. Barbante, denominato "Ice Memory" e finalizzato a raccogliere e conservare campioni di ghiaccio per non perdere preziosissime informazioni.

(M. Chiara Santin)

DIARIO DEL CLUB

LA GUERRA MONDIALE “A PEZZI” (05.03.2024)

Teatro Giovanni XXIII in gran spolvero e super-affollato per l'incontro pubblico con l'analista geopolitico Dario Fabbri, direttore della rivista "Domino" e consulente strategico di molte organizzazioni.



Ha presentato Fabbri al numero 1000 più importante pubblico in sala il presidente Davide Piol, il quale ha ricordato che i delegati alla convention di Edimburgo 1921 emendarono lo statuto dell'associazione per includere l'obiettivo di «aiutare l'avanzamento della pace e la comprensione internazionale» e che oggi il Rotary «detiene il più alto status consultivo esteso ad un'organizzazione non governativa sedendo nel Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite».

«La guerra mondiale “a pezzi”», combattuta cioè in tanti Paesi, è stato il tema affidato a Fabbri. Il suo approccio ruota attorno all'aggettivo “umana” con cui qualifica il proprio lavoro di analisi geopolitica.

Con tanto di cartine a supporto, il direttore di “Domino” ha passato al microscopio, quasi si trattasse di una mappa concettuale, i «fronti globali» aperti: in Medio Oriente (con gli huthi nuovi protagonisti per mano dell'Iran, Paese che «agisce sempre negli interstizi»), in Ucraina («la questione russo-ucraina ha almeno tre secoli alle spalle»), nell'Indo-pacifico (con un occhio speciale su Tai-

wan, l'isola che impedisce a Pechino di «andare per mare»), purtroppo non esaminando, per ragioni di tempo, il problematico quadro che sconvolge il Continente africano, dove i consiglieri russi e cinesi sono dappertutto di casa.

«Perché così tante crisi, e con questa pericolosissima velocità» si è chiesto Fabbri aggiungendo che assistiamo a «conflitti carsici» e che «non torneremo alle situazioni “ex ante”» l'attuale tomante storico-politico. Con l'aggiunta, da parte sua, di una considerazione, che non tutti si sentono di condividere, vale a dire che «solo una parte del mondo vive di economia...». Pur riconoscendo, lui, che l'attivismo di Teheran colpisce, attraverso gli huthi yemeniti, il 13 per cento del traffico commerciale mondiale e il 40 per cento di quello diretto in Italia, «senza però sfiorare le navi russe e qatarine» in navigazione nello stretto che dal Mar Rosso risale il Canale di Suez.

Il vero obiettivo della Repubblica islamica iraniana - ha chiosato Fabbri - è «distruggere la capacità di deterrenza israeliana», Paese che a sua volta «sta profondamente cambiando la propria cifra culturale» mettendo assieme gli ebrei ultra-ortodossi e i sefarditi, gli ebrei non occidentali, sfumando così molti dei suoi tratti di Stato laico, con la questione palestinese irrisolta e purtroppo ridotta - sostiene Fabbri - a «una finzione».

Tornando all'Ucraina e allo stato della guerra, Fabbri e Dottori si muovono su una linea invece (quasi) convergente. «Bisogna cominciare a negoziare con Mosca sul serio» commenta il primo. Anche se «strategicamente» i russi, la guerra, non la stanno vincendo («Sono nelle fauci della Cina»), però l'Ucraina di Zelensky è «nel mezzo di una fase di consumazione».

«Non è possibile predire quando e come terminerà il conflitto Russia-Ucraina» afferma, da parte sua, Dottori: rispetto alla classica opzione vincitori e vinti non si può escludere l'ipotesi congelamento tipo Corea o Germania dopo la seconda guerra mondiale, con il negoziato a cui si riferisce Fabbri.

Il quale in conclusione segnala che «la contesa per l'egemonia globale è appena agli inizi» con Pechino e Teheran osservatori interessati alla crisi (e alle incertezze) dell'Occidente, anche se pure la Cina è alle prese con «nuove» difficoltà,



non ultima l'età media della popolazione che comincia significativamente a crescere. Il faro

del direttore di "Domino" punta dritto su Taiwan, che rischia di diventare il «teatro della prossima competizione globale», cioè - senza giri di parole - della «terza» (speriamo proprio di no) guerra mondiale.

Con un'Europa che s'interroga, ma che in termini di sicurezza rimane disunita. Secca la sciolta di Fabbri: «L'Unione europea non è un soggetto geopolitico».

Presenti alla conferenza il prefetto Savastano, gli assessori comunali Addamiano e Buttignon, la presidente di Confindustria Berton, la rappresentante della Camera di commercio Del Pizzol, l'ex ministro D'Inca. Non mancavano giovani. Molto interesse e valutazioni di apprezzamento nei confronti di Fabbri da parte di tutti. Con un successivo record di visualizzazioni dell'evento nel canale You Tube del nostro Club.

INSIEME NEI VALORI DELLA SOLIDARIETA' - VILLA GREGORIANA

Da 4 al 9 giugno 2024 si svolgerà la dodicesima edizione dell'HappyCamp Villa Gregoriana a Palus San Marco di Auronzo.

Conosciamo gli obiettivi del Camp: sono lo stare insieme nei valori della solidarietà e dell'inclusione, ponendo al centro la persona con disabilità. Lo spirito con cui è nato questo service che vuole coniugare due punti fermi: rendere la montagna aperta e accessibile a tutti indipendentemente dalle proprie abilità e favorire il soggiorno di persone con disabilità assistite da educatori e animatori regalando loro un soggiorno e alle famiglie qualche giorno di libertà. Saranno organizzate attività sostenibili sia per tutta la giornata (con possibilità di programma alternativo in caso di pioggia) sia per la serata con spettacoli e musiche coinvolgenti.

Potranno essere ospitati fino a un massimo di 50 persone con disabilità.



Ricordiamo che l'iniziativa regge sulla disponibilità dei rotariani della provincia di offrire frazioni del loro tempo per la conduzione e l'animazione delle sei giornate.

DIARIO DEL CLUB

CAMINETTO TRA I SOCI (10.03.2024)

Serata extra moenia per il secondo caminetto dell'annata. L'incontro avviene al Ristorante Al Borgo. La sala riservata ed attrezzata ha consentito ad Ermanno di esporre con efficacia alla platea di 35 soci i risultati del Questionario interno. E' emersa la cura con cui Ermanno ha portato a termine il progetto ed approfondito le singole risultanze, anche ricorrendo alla competenza del nostro Gino, cattedratico della materia

Molte evidenze e punti di vista hanno dato indicazioni precise e il grande lavoro svolto da Ermanno potrà avere positive ricadute sulla vita associativa allorché molti spunti emersi diverranno oggetto di ulteriori confronti ed approfondimenti tra i soci.

Già nella serata un buon numero tra i presenti è intervenuto con riflessioni e quesiti.

Al termine dei lavori, la cena, scandita sul tema del radicchio, ha lasciato tempo e spazio ai conversari, liberi ma diffusamente orientati ancora ad argomenti rotariani.

Aggiungendo un commento all'esperienza della serata, riteniamo di poterci esprimere positivamente.

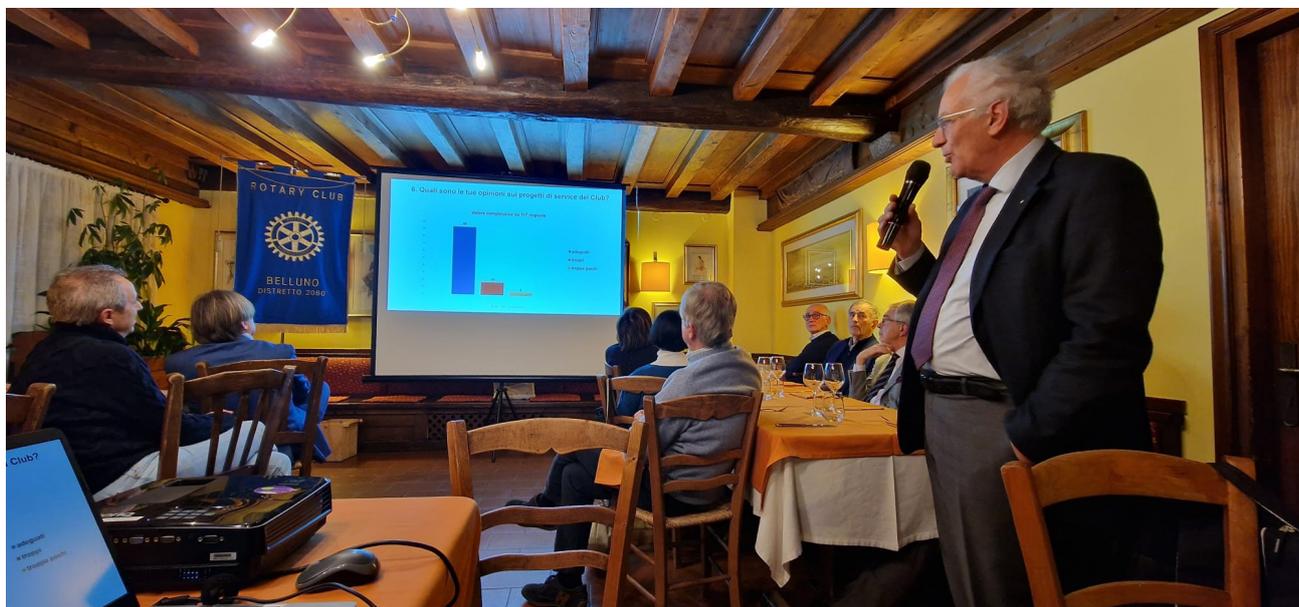
Il numero dei soci presenti ha confortato di un buon consenso la scelta effettuata.

I temi rotariani hanno abordato aspetti importanti della vita del Club.

Il lay out della sala che ci ha ospitato si è confermato adatto all'approccio corale e ha favorito la partecipazione di numerosi soci al dibattito.

Anche la cena, con il menù a tema, sembra aver ricevuto apprezzamento. Ci sentiamo di affermare che la formula del "caminetto" è gradita e che la scelta della location esterna alla sede abituale la può favorire.

Peraltro i soci, riunendosi tra loro, sono incentivati a trattare i temi del club, a confrontarsi su aspetti condivisi o controversi, sono messi nelle condizioni di approfondire l'evoluzione dei service e a proporre di nuovi, hanno accesso ad un clima che sollecita il desiderio di vita associativa, accende il senso di partecipazione. Pensiamo sia la giusta strada, da perseguire con maggiore assiduità.



Congratulazioni a Lorenzo

Congratulazioni vivissime al nostro socio Lorenzo Chiarelli, che all'Università di Gorizia ha conseguito la laurea in Scienze internazionali e diplomatiche con punti 110/110 e lode.

Lorenzo è tre volte dottore: in Giurisprudenza, in Scienze politiche e ora anche in Relazioni internazionali. Bravo, Lorenzo!

DIARIO DEL CLUB

ELISA PICCOLOTTO - LA SUCCESSIONE PROCESSO DA GESTIRE, NON DA SUBIRE (18.03.2024)

Fatta una breve premessa sul quadro normativo, con particolare riferimento al Regolamento Europeo numero 615/2012 che prevede che alla successione si applichi la legge del paese di residenza del defunto (non più la legge di cui si ha la cittadinanza) e richiamato uno dei principi cardine del nostro codice civile quale il divieto dei patti successori (non è ammesso regolare la propria successione con un contratto) si è passati alla disamina dell'unico atto mortis causa: il testamento.

L'articolo 587 c.c. definisce il testamento come l'atto revocabile con il quale taluno dispone dei propri beni per il tempo in cui avrà cessato di vivere. Si tratta un atto unilaterale e personalissimo (non è ammesso il testamento per procura).

Varie sono le forme testamentarie possibili: 1) il testamento olografo, 2) il testamento pubblico e 3) il testamento segreto.

Il testamento olografo è la forma più economica e versatile: deve essere scritto interamente di pugno dal testatore, datato e sottoscritto. Il limite di questo tipo di testamento è la conservazione. Per questo è opportuno redigerne due esemplari oppure depositarlo a mani di un notaio.

Il testamento pubblico è quello che redige il notaio alla presenza di due testimoni.

Il testamento segreto viene consegnato in plico chiuso al notaio che redige un verbale della consegna; il testo del testamento è coperto dal massimo riserbo.

Alcuni cenni a livelli di tecnica redazionale: per fare un buon testamento è opportuno istituire almeno un erede universale (al quale si devolgeranno anche i beni di cui non si dispone espressamente); in caso di pluralità di eredi è bene assegnare i beni tra gli stessi, in sostanza dividere il patrimonio per evitare che si formi una comunione indivisa, la quale costringerebbe gli eredi ad un, mai facile, e costoso, atto di divisione. Si è poi richiamata l'opportunità con il testamento di disporre dei lasciti solidali, preferibilmente a mezzo di legati e ciò per evitare la procedura di accettazione di eredità con beneficio di inventario da parte di associazioni e fondazioni benefiche.

Infine è stata compiuta una disamina fiscale delle successioni e donazioni con il rilievo che attualmente l'Italia è un paradiso fiscale in questo ambito stante le ampie franchigie, i valori catastali bassi e le aliquote assolutamente modeste.



DIARIO DEL CLUB

L'IMPRESA MONTI DI AURONZO A CAVALLO DI 3 SECOLI E 5 GENERAZIONI (25.03.2024)

L'Impresa Monti ha segnato la vita imprenditoriale della Provincia di Belluno dalla fine del 1800 fino ai nostri giorni e con il suo lavoro ha contribuito principalmente al potenziamento della produzione di energia elettrica, ed ha modificato con le varie opere il paesaggio e la morfologia di un ampio territorio, in particolare aggiornando le infrastrutture nel Triveneto.

Quale Presidente del Consiglio di Amministrazione negli ultimi decenni, Piergiorgio Monti nell'intervento rivolto al Club il 25 marzo ha presentato una parte delle opere dell'Impresa. Partendo da Auronzo, i tre fratelli Riccardo, Attilio e Silvio, terza generazione, nati nei primissimi anni del XX secolo, sono stati i continuatori delle attività edili e legno iniziate verso il 1880 in Italia e Svizzera dal loro nonno Valentino, seguito poi dal loro padre Antonio, rispettivamente prima e seconda generazione, grazie ad una famiglia molto unita che attraverso le 3 generazioni ha traghettato una realtà inizialmente solo cadorina ed elvetica altrove.



I 3 fratelli, dal 1930 circa hanno proseguito e incrementato le attività ricevute dal padre Antonio, deceduto nel 1932, diversificando notevolmente i settori e portando le Aziende, in particolare quella Edile e delle Opere Strutturali e Industriali, nonché affini del legno, da una presenza Provinciale e Nazionale a presenze importanti Europee, già dal 1937, e extra Europa con il Medio Oriente nel 1955, 70 anni fa.

Quali loro eredi come imprenditori di quarta generazione, i nove figli o nipoti, li ricordano per le loro non comuni Qualità e Capacità esemplari sia di vita imprenditoriale che sociale.

Sicuramente è degna di citazione e dettaglio la particolare presenza in importanti attività di costruzione, incentrate in tutta la Valcellina e dintorni eseguite con continuità dal 1939 fino al 2013.

Per conto della S.A.D.E. società elettrica di Venezia, inizialmente furono effettuati rilievi, sondaggi, cunicoli in galleria, di indagine e conoscenza geologica per progettare varie opere di sviluppo idroelettrico e connesso irriguo per la pianura, lungo tutta la valle. Tra gli anni 1951 e 1954 l'Impresa Monti ha realizzato per incarico della S.A.D.E. il Bacino a scopo idroelettrico e irriguo del Lago di Barcis, attraverso lo sbarramento del torrente Cellina con una Diga in cemento armato dalla particolare forma e struttura ad arco-cupola, e una Diga in terra sostitutiva del ponte Antoi.



Successivamente partecipò ai lavori alla Diga del Vajont. Tra il 1960 e il 1963 l'Impresa fu chiamata a seguire un cantiere in funzione purtroppo della frana annunciata del Monte Toc, a diga già ultimata ed a invaso iniziato. Si trattava di realizzare opere varie assolutamente non programmate, quindi imprevedute e in progettazione d'emergenza, in adeguamento allo sviluppo appunto del problema frana, assolutamente sconosciuto, non tanto nella quantità, quanto nella sua possibile e molto diversa evoluzione.

Inizialmente la Monti partecipò ai controlli strumentali e verifiche di controllo dei movimenti della massa. Subito dopo il primo franamento di circa mc. 700.000 del 4 novembre 1960, poco a monte della diga, sulla sponda sinistra del lago fu individuata una fessura lunga oltre 2 km a monte del pian del Toc, e per questo venne dato incarico di esecuzione della galleria di by-pass lunga 2 km in sponda destra, più le due finestre, da eseguire esclusivamente in roccia da esplosivo, sia gallerie che finestre. L'incarico era diviso tra la Monti e l'Impresa Zadra Guglielmo...a chi di più ne realizzava?

Contemporaneamente alla galleria by-pass, la S.A.D.E. molto opportunamente commissionò le opere di rinforzo delle spalle della diga. Realizzò una orditura di travi in cemento armato orizzontali e verticali e all'incrocio esecuzioni di tiranti sub orizzontali in acciaio di diametro 80 mm. lunghezza 80-100 mt. messi in tensione.

Il tutto realizzato sulle pareti in roccia a piombo e anche strapiombo per altezze sino a oltre 200 metri. Operazione veramente impegnativa e in posizione di costante equilibrio precario. Verosimilmente questa cucitura delle rocce di imposta o appoggio dei pulvini della diga può essere stata la salvezza dell'intera grande opera stessa che con gli effetti di spinta provocati dalla frana è stata assoggettata a una sollecitazione assolutamente eccezionale rispetto alla sua progettata funzione.

Hanno calcolato che la eccezionale sollecitazione sopportata dalla diga sia stata di 10 volte superiore rispetto al previsto e solo grazie a questo intervento la diga probabilmente ha retto.

LA TRAGEDIA

Come a tutti noto, nel disastro del 9 ottobre 1963, le onde generate dalla frana sono salite dal lago di oltre 240 metri, ben diversamente dalle previsioni ipotizzate di una ondata di altezza 30 metri e in soli 20 secondi e non 60, raggiungendo la velocità di oltre 100 kmh alla fine del percorso di oltre 1,5 km.

20 poveri dipendenti, su 60-80 che vi lavoravano nelle 24 ore, capaci, produttivi, affezionati da decenni, è da immaginare che siano spirati senza alcun preavviso ben prima dell'onda, già a causa dello spostamento d'aria. Ancor oggi le loro lapidi sono appese nella galleria stradale vicina alla nuova Chiesetta.

Successivamente a distanza di anni dal disastro, e in coincidenza con il cambio della gestione aziendale dalla terza alla quarta generazione, l'Impresa realizzò ad Erto le prime opere pubbliche per le nuove infrastrutture (strade, linee elettriche e acquedotti, fognature) di Stortan, il nuovo insediamento abitativo degli abitanti di Erto, che dopo il disastro del Vajont era stato considerato e dichiarato non più abitabile, per la previsione dei Geologi della caduta del Diedro!!

Dal 1979 al 1988 per l'Enel in continuità nell'ambito Diga Vajont, l'Impresa operò in una serie di altre gallerie-raccordi, svuotamenti di gallerie conseguenti al disastro creato dalla frana, per un nuovo assetto dell'ampio complesso idroelettrico non più produttivo. Interventi anche importanti e impegnativi, come con una galleria bypass per la condotta verso Soverzene, dopo il fuori uso del Ponte rubo, compromesso del distacco di roccia per 5.000 mc. che lo sosteneva.

L'attività in Valcellina è avvenuta in continuità e presenza di tutti gli altri cantieri della Monti anche importanti in Italia e all'estero.



Negli anni '80 realizzò opere come la ricostruzione della Diga in terra Ponte Antoi al lago di Barcis (foto), la nuova importante centrale idroelettrica di Montereale Valcellina per l'Enel, consistente in opera di presa dal Cellina, galleria-tubazioni alla Centrale di Ponte Giulio, alla torre piezometrica alta 74 mt. in acciaio e cemento armato, canali di scarico sino alla successiva Centrale Idroelettrica.

Poi varie gallerie paravalanghe sulla S.S.251, mentre negli anni '90 l'Impresa si dedicò soprattutto ai consolidamenti stradali e al ripristino di gallerie.

Del nuovo secolo va ricordata soprattutto la ricostruzione del ponte del Cerenton sul torrente Vajont, abbattuto nel 1963 dalla ondata, realizzato in cemento armato a sbalzo con sistema diwidag precompresso per il Comune di Erto-Casso (foto), o ancora il ponte in cemento armato precompresso lungo la strada statale Passo Rest, concluso nel 2009, fino ad arrivare al serbatoio idrico Ravedis e la galleria naturale per la Società Impregilo sulla vecchia S.S.251, terminati nel 2012.

La Storia non termina qui, prosegue dal 2014 la quinta generazione Monti con la M.I.L. Srl (Monti Industria Legnami) per ora solo nel settore del legno tecnologico.

Nelle cinque generazioni/gestioni anche la proprietà si è sempre mantenuta tra i soli famigliari Monti,tanti o pochi?... ma buoni e costanti!!

VENEZIA - 20 APRILE “ROTARY PLASTIC RIDE Navigando verso un futuro sostenibile”

Nei 100 anni del Rotary in Italia i 14 Governatori Italiani hanno deciso di realizzare un servizio, denominato “Service del Centenario”, declinato poi in una delle sette aree di intervento: il Distretto 2060 ha scelto l’ambiente.

Il nostro progetto, oramai in fase di realizzazione o già realizzato dai 96 club del Distretto, si intitola “**RotaryPlasticRide - Navigando verso un futuro sostenibile**” e si concluderà **sabato 20 aprile a Venezia**.

Sarà un momento importante per comprendere l’impegno dei club, che potranno esporre i loro progetti in materia ambientale in una apposita Fiera.

Ma anche di ascoltare relatori di eccezione e di ammirare delle opere d’arte di artisti che si sono cimentati a sostegno del nostro pianeta.

Ultimo, ma non meno importante, ci sarà la possibilità di visitare le imbarcazioni della Capitaneria di Porto di Venezia, nostro partner istituzionale del progetto e dell’evento.

Sarà un evento aperto al pubblico, alle scuole, alla cittadinanza, per cercare di veicolare un messaggio di attenzione e cura dei nostri territori.

L’evento è gratuito, ma è richiesta la prenotazione a questo link:

<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-rotary-plastic-ride-navigando-verso-un-futuro-sostenibile-866896439587>

Nella prenotazione vi sarà la possibilità di scegliere anche l’orario per la visita alle imbarcazioni della Capitaneria di Porto.

E’ previsto, per i rotariani ed i loro eventuali ospiti, un light lunch direttamente al Terminal Passeggeri, location dell’evento: il pranzo ha un costo di 40 euro a testa ed è prenotabile al seguente link:

<https://forms.gle/KmCNzn3ptqC7D7r79>

ROTARY PLASTIC RIDE
Navigando verso un futuro sostenibile

Sabato 20 Aprile 2024
Terminal Passeggeri 103 - Venezia

MATTINA
9.00 – 10.00: Apertura registrazioni e Fiera dei progetti

Sessione plenaria
10.15 – 10.30: Opening Speech: il service del centenario
10.30 – 10.40: Perché Rotary Plastic Ride
10.40 – 11.00: I progetti dei club
11.00 – 12.30: Conversazione su sostenibilità e tutela ambientale
12.30 – 12.55: Quale futuro? Investiamo sui giovani.
Consegna dei premi ai vincitori

POMERIGGIO
13:00 – 14:00 Visita guidata alle unità navali
del Corpo delle Capitanerie
di Porto – Guardia Costiera

Con il Patrocinio di:

Università Ca' Foscari Venezia
Università degli Studi di Padova
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
100
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

INGRESSO LIBERO
con prenotazione obbligatoria



NON TUTTI SANNO CHE.: risultati del questionario sulla soddisfazione dei soci

Finalmente! Il questionario sulla soddisfazione dei soci, inviato ai soci nel mese di dicembre, ha prodotto i risultati e ne possiamo parlare.

In realtà l'esito del sondaggio è stato presentato, con una serie di slide, in occasione dell'ultimo caminetto del giorno 11 marzo presso il Ristorante al Borgo. Con soddisfazione ho contato 35 soci presenti e, alla fine dell'esposizione dei risultati, ho sentito parlare molto di Rotary e ciò è già un aspetto positivo.



Ma come possiamo inquadrare questa nuova esperienza, che aveva come fine quello di raccogliere opinioni e suggerimenti per migliorare la vita del Club e orientare le scelte dei dirigenti del Club?

Innanzitutto in quanti abbiamo partecipato alla compilazione del questionario?

Dopo ben 3 invii tramite mail hanno risposto 41 soci su 78 attivi, appena più della metà.

L'immagine del fiasco a fianco rappresenta il mio pensiero; posso ricercare decine di ragioni sul perché un socio non ha dedicato 3 minuti per aiutare il Suo Club a migliorarsi: non ha domestichezza con l'uso del PC (c'era comunque il questionario cartaceo), non legge le mail del Club, non ne può più di rispondere a domande, non ci crede, non si è fidato che i risultati sono completamente anonimi, non ha tempo per queste cose. Riscontro che altri club hanno raggiunto percentuali fino al 75%.



In ogni caso il campione di 41 risposte è valido per fare delle considerazioni di tendenza.

La Commissione per l'effettivo ha valutato in modo positivo il risultato complessivo del sondaggio, mettendo in risalto alcune aree da migliorare, che in sintesi Vi espongo:

- Vanno affiliate figure professionali di più categorie.
- Le riunioni conviviali devono essere anche momenti di socializzare e fare rete fra le professioni.
- Il tema delle serate preferito è quello a carattere scientifico/economico; quello meno è parlare di rotary.
- Per quanto attiene i service sono stati ritenuti adeguati, salvo n.4 che hanno una maggiore sensibilità per i progetti di Azione Internazionale.
- Nella valutazione del rapporto fra il socio ed il Club, si può notare una presenza importante di risposte neutrali, che sta a significare (su mia interpretazione) una poca conoscenza del club.
- Il giudizio sul valore della appartenenza è per quasi l'80% positiva, con però 8 soci che ritengono che il Club non sia incisivo nei confronti della Comunità.
- La comunicazione diretta ai soci attraverso il bollettino e le newsletter è soddisfacente.
- La partecipazione del socio sia ai progetti che all'espansione dell'effettivo deve essere accresciuta, stante le numerose risposte neutrali.
- Alla domanda "sono orgoglioso del mio Club" si contano 38 risposte positive.
- In merito al giorno preferito per le riunioni è risultato il lunedì (18) ed a seguire il giovedì (15).

Inoltre n. 5 soci hanno espresso dei commenti a corredo del sondaggio, mettendo in evidenza la poca frequentazione degli incontri fra i soci, la difficoltà a partecipare per coloro che hanno una attività lavorativa o operano fuori città, la necessità di studiare altre forme di ritrovo.

I vari grafici ottenuti dal sondaggio, nonché alcune considerazioni iniziali, saranno inviate a tutti i soci, tramite posta elettronica o tenuti disponibili presso la Segreteria.

Ermanno



FULISKE: piccole faville rotariane

LETTERA A DON LORENZO

Caro don Lorenzo,
con grande dolore mi accingo a scriverti l'ultima lettera.

Ci siamo salutati poco fa nella Cattedrale gremita, come non mai, di gente ed ancora sento nella mia mente le parole del nostro Vescovo e di colui che dalle tue terre ti ha porto l'ultimo saluto.

Ci mancherai.

Uscendo di casa non volgerò più lo sguardo lungo la strada per vedere se stai risalendo con il tuo bastone a lunghi passi, già perché solo i vecchi avanzano a piccoli passi e tu, da tenace montanaro, superavi la tua vecchiaia anche in questo modo, perché "non ce la faccio" non si può dire.

Sarà triste la domenica mattina non vederti più nel coro con gli altri presbiteri, ma ti sentiremo ancora vicino con le nostre preghiere.

Grazie con tutto il cuore per l'affetto che hai dato a me e Sandra e per i tuoi saggi consigli che ancora oggi sono preziosi.

Ho trovato una tua vecchia lettera ed allora faccio mio un tuo pensiero perché hai avuto il "cuore di chi sente le persone vicine, le apprezza e le ama e alimenta sempre in se – grande o piccola - la fiammella calda dell'amore per il prossimo.

Ciao don Lorenzo ... se vedon.

Ugo

EVENTI DISTRETTUALI E DI CLUB COMUNICATI DAL DISTRETTO

Week end 6-7 aprile: si terrà la tradizionale rassegna DI RARA PIANTA 2024 promossa dal RC Bassano del Grappa Castelli, finalizzata alla promozione dello storico Giardino Parolini di Bassano.

Domenica 14 aprile - si terrà il tradizionale Torneo Golfistico Distrettuale presso il Golf Club Padova a Valsanzibio. I vincitori saranno premiati dal Governatore distrettuale A. Favero.

Sabato 11 maggio - a Mogliano Veneto - all'Aranciera di Villa Zoppolato del socio Giancarlo Vescovo si svolgerà la quindicesima edizione del Picnic Internazionale rotariano 2024. Si potrà arrivare al mattino dopo le 10.30.

Per informazioni complete vedere il Notiziario del Marzo scorso.

Da domenica 5 maggio a Domenica 12 maggio - ad Albarella si svolgerà l'HappyCamp "Lorenzo Naldini".

L'HappyCamp di Albarella è una gara di solidarietà che vede i rotariani del Triveneto impegnarsi per consentire una vacanza serena e spensierata a circa ottanta persone con disabilità, oltre ai loro familiari e accompagnatori, della durata di una settimana non modificabile.

ROTARY CLUB BELLUNO
dal 1949

Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno
telefono 0437 27612

Email: rcbelluno@rotary2060.eu

Codice fiscale/partita IVA: 93012210253

Banca: Unicredit IBAN IT 19 N 02008 11910 000104609816

Anno 2023-2024 Presidente: Davide Piol

Past President: Gianmarco Zanchetta

Presidente Eletto: Riccardo Zaccone

Presidente Designato: Luca Luchetta

Segretario: Adriano Barcelloni Corte

Tesoriere: Alessandro Bampo

Prefetto: Paolo Bardin

Consiglieri: Luca Anselmi, Marco Crepaz, Francesca De Biasi, Angelo Paganin, Patrizia Pedone, Maria Chiara Santin

PROGETTO ROTARY -DISTRETTO 2060 ONLUS

Codice fiscale 93150290232

Banca: Banca Prossima IBAN IT 67 D033 5901 6001 0000 0012 659

Fare del bene è più facile anche con il tuo 5 x 1.000

Scrivi nella dichiarazione dei redditi il Codice fiscale Onlus

93150290232



Auguri ai soci

Ugo De Lorenzo Smit

13 aprile

Presidente: **DAVIDE PIOL**

Vice Presidente Vicario Gianmarco Zanchetta, Presidente Eletto: Riccardo Zaccone, Presidente Designato: Luca Luchetta

Segretario: Adriano Barcelloni Corte, Tesoriere: Alessandro Bampo, Prefetto: Paolo Bardin

Consiglieri: Luca Anselmi, Marco Crepaz, Francesca De Biasi, Angelo Paganin, Patrizia Pedone Maria Chiara Santin

Pubblicazione mensile iscritta nel registro della Stampa presso il Tribunale di Belluno il 28.12.96 n. 14/96 - Diffusione gratuita
Direttore responsabile: Maurizio Busatta



Rotary

Club Belluno



Supplementeo al Notiziario del Club n. 9 - Anno 2023-24

Don Lorenzo Dell'Andrea Straordinario motore del bene

«Personalità di grande spessore culturale, testimone esemplare di impegno per il territorio bellunese, figura di riferimento nei tanti ambiti nei quali ha operato con straordinaria capacità e lungimiranza». Queste le parole con cui il Club ha voluto esprimere l'ultimo saluto a mons. Lorenzo Dell'Andrea (1930-2024), socio del Rotary Belluno dal 1973 e presidente dell'annata 1984-1985, nonché tre volte PHF, il quale ci ha lasciato dopo una lunga vita da impareggiabile "condottiero".

«Per il Rotary Belluno, don Lorenzo - sottolinea il nostro presidente Davide Piol - è stato una delle colonne portanti e figura di riferimento per tutti noi soci, oltre che per la comunità tutta. In quest'anno rotariano ho avuto l'onore di poterlo premiare per il suo cinquantesimo di affiliazione al nostro sodalizio. Mi porterò sempre il ricordo dei suoi occhi azzurri vivaci e del suo pensiero lucido e lungimirante che in vari messaggi mi ha sempre trasmesso. Riposa in pace don Lorenzo, e continua ad illuminarci da lassù!».

Parlando del Rotary e dei suoi "service" in Italia e nel mondo, partendo però sempre dalla realtà locale, don Lorenzo citava volentieri Dante Alighieri con i versi del "Paradiso": «Favilla che si dilata in fiamma poi vivace». Una trentina di parole che riassumono a tutto tondo il Rotary.

La sua partecipazione al mondo rotariano aveva a suo tempo suscitato l'interesse dei "media" nazionali. Da parte sua la spiegava così: «All'estero tale presenza è un fatto comune (il Rotary Club Spittal ha avuto tra i suoi soci due ecclesiastici, un sacerdote cattolico ed un pastore protestante), ma in Italia v'era solo il precedente del gesuita padre Federico Weber (1912-1989), del Club di Messina, poi governatore del Distretto rotariano della Sicilia». Come dire: «È toccato anche a me». E quale privilegio averlo potuto "godere" tra di noi fino quasi all'ultimo, il giorno della visita del governatore Anna Favero.

Per non citare gli straordinari viaggi con i quali don Lorenzo ci accompagnò in Terra Santa nel 1995 (presidente Momo Collarin) e sulle orme di Mosè, in Egitto e in Giordania, nel 1997 (presidente Ugo De Lorenzo Smit). In Terra Santa si trattava del suo cinquantesimo pellegrinaggio e don Lorenzo lo volle far iniziare a Gerusalemme, dove ci fece ricevere dal patriarca latino di Gerusalemme, il palestinese Michel Sabbah, che anche lui incontrava per la prima volta. Emozionanti le preghiere sulla vetta del Sinai, in nome delle tre religioni monoteistiche che hanno Abramo come padre.

(m. b.)



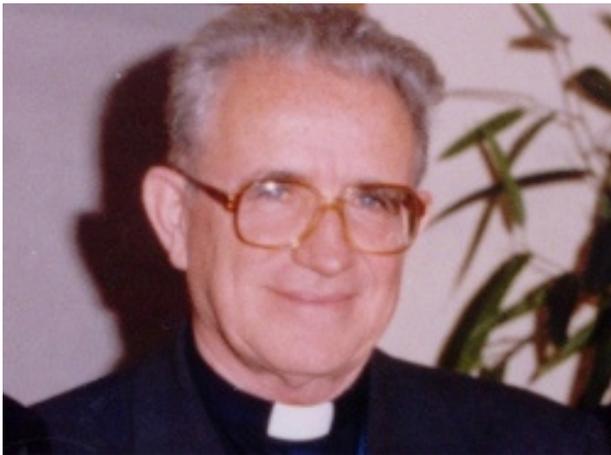
La delegazione del Rotary Belluno in visita al Patriarca latino di Gerusalemme con don Lorenzo (secondo da sinistra) il 13 maggio 1995.

Il profilo

Laureato in lettere antiche (1954-1959), don Lorenzo Dell'Andrea, nato a Selva di Cadore nel 1930, fu insegnante di materie letterarie al Seminario gregoriano e di religione nelle scuole pubbliche della città, in particolare all'Istituto Calvi dove apprese dai colleghi quelle nozioni di ragioneria, che lo resero abile amministratore, dagli stessi ottenne anche nozioni di stenografia che usò fino agli ultimi giorni per prendere appunti velocemente.

Amministratore del Seminario dal 1959 al 1962. Dal 1973 al 1985 Canonico della Cattedrale. Monsignore di nomina pontificia.

Giornalista dal 1962, professionista nel 1984, don Lorenzo è da considerarsi uno dei "pionieri" del giornalismo veneto avendo promosso nel mondo cattolico, uno dei primi gruppi editoriali "multimediali" con il settimanale diocesano "L'Amico del Popolo", di cui è stato direttore dal 1962 al 1992, la testata "Radiopiave" avviata nel 1976, la stampa roto-offset e altri strumenti di comunicazione, compreso il Web. Artefice della ristrutturazione del Centro Giovanni XXIII e guida dell'Opera diocesana san Martino Vescovo (2001-2014) fu responsabile e poi amministratore delegato della Tipografia Piave dal 1962 al 2013 e amministratore unico della Plavis Viaggi dal 1981 al 2013.



Nel 1995 rilevò le quote di Telebelluno, di cui fu direttore fino al 2016, ridando vita ad una emittente locale di cui ai convegni nazionali degli addetti alla comunicazione sociale nella Chiesa si parla tuttora come di un successo bellunese. Dell'emittente favori e guidò lo sviluppo editoriale, tecnologico e infrastrutturale.

Fu co-fondatore del CSI di Belluno.

Presidente dell'Unitalsi e dell'Opera diocesana Pellegrinaggi, Consulente del CTG dal 1962 al 1974, fu instancabile viaggiatore (andò in Unione Sovietica e in Estremo Oriente ben prima dell'Ost-politik vaticana), ha organizzato e guidato centinaia di pellegrinaggi diocesani, in particolare a Lourdes e in Terra Santa, dove si è recato più volte fino ai primi anni Duemila. Da ricordare anche che ha seguito da vicino, con la sala stampa vaticana, il viaggio di Giovanni Paolo II nella terra di Albino Luciani e i successivi soggiorni pontifici a Lorenzago di Cadore, familiarizzando con i media di tutto il mondo che ne apprezzarono la professionalità e la profonda cultura.

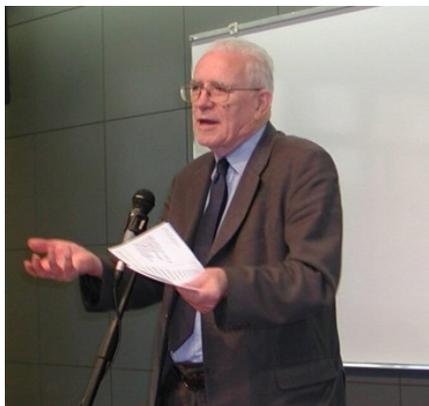
Nel 1995 è stato insignito del Premio San Martino da parte del Comune di Belluno quale «protagonista da quarant'anni della vita culturale ed associativa della Città». Nel 2016 ha ricevuto il Premio alla carriera da parte dell'Ordine dei giornalisti del Veneto per l'impegno professionale profuso in una «realtà socio-culturale non sempre facile nonostante l'alta qualità della vita» qual è la provincia di Belluno. Particolarmente sensibile alle sue origini cadorine e ladine, ha fondato l'Union dei Ladign di Selva ed è autore di un Vocabolario italiano-ladino.

Il cordoglio dei soci

Al cordoglio del Club, si sono associati fin da subito numerosi esponenti rotariani, a cominciare dai soci decani **Lino Sief, Giovanni Bardin e Giuliano Fassetta**, che di don Lorenzo hanno ricordato la statura morale e le tante "battaglie" in qualità di "opinion leader", nonché le numerose opere da lui realizzate o sviluppate. Difficile riassumere l'intensa vita di don Lorenzo, molto attivo anche con il gruppo dei Rotariani alpinisti in montagna, ai cui raduni per decenni ha partecipato.

A ricordarne la figura e la testimonianza, alcuni past president del Club. Innanzitutto, **Maurizio Paniz**: «Don Lorenzo ha caratterizzato un'epoca, riuscendo ad unire il profondo rispetto per i valori più autentici del cristianesimo ed una visione moderna dei rapporti sia sotto il profilo imprenditoriale sia sotto il profilo delle relazioni umane: Belluno perde un grande sacerdote ma soprattutto una grande persona».

Alle parole di Paniz, si aggiungono quelle di **Alberto Alpago Novello**: «Don Lorenzo era sempre presente nella vita del club anche se negli ultimi anni, per l'età, non sempre "fisicamente". Faceva sentire la sua presenza e vicinanza costante con messaggi di apprezzamento per la vita e i progetti del club e con la sua instancabile presenza alla messa di Natale del Rotary donando ai soci un prezioso e molto apprezzato esempio di fede vissuta». E ancora il past president **Gianmarco Zanchetta**: «La sua dipartita ci farà mancare quella indispensabile presenza spirituale che ci accompagnava da oltre cinquant'anni».



Alla spiritualità di don Lorenzo e alla sua «silenziosa» sensibilità pastorale arricchita da continue citazioni bibliche, fa riferimento pure il past president **Maurizio Busatta** che con don Lorenzo ha condiviso, anche su queste colonne, più di mezzo secolo di giornalismo e tante occasioni di dialogo e confronto: «Mi piace ricordarlo come un prete vicino innanzitutto alle persone in sofferenza». Quindi il past president **Angelo Funes Nova**: «Don Lorenzo caro, per decenni sono stato orgoglioso di essere stato il tuo chierichetto nelle Messe del Rotary. Per me eri una colonna portante, con un consiglio sicuro e con una parola di conforto sempre pronta. Ti avevo sentito telefonicamente il 27 febbraio e, nonostante la tua voce fosse un po' flebile mi aveva ancora rincuorato. Dopo poco che era mancata Luciana, sei venuto con un taxi, espressamente per farmi una

visita a Puos. Mi hai portato un libricino intitolato "Arrivederci in Cielo". Proprio così don Lorenzo, Amico caro: ...ARRIVEDERCI IN CIELO». Infine il past president **Dario De Marco**: "Homo hominis frater".

Conclude questa carrellata il socio **Paolo Doglioni**: «Quasi ogni giorno, incontrandolo in via Mezzaterra si percorreva insieme la strada verso casa, una settimana fa avvertivo la sua fatica anche a fare pochi passi, ma lui mi rassicurò dicendomi che con la volontà si riesce a fare tutto. Salutandomi don Lorenzo mi disse che "la troppa velocità e la poca spiritualità di questo mondo portano a guerre ed incomprensioni"».

La partecipazione delle autorità civili e rotariane

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto: «Ha saputo concretizzare la visione di unire le comunità delle nostre Terre Alte con un'informazione puntuale che partisse dal quel sentimento religioso che è uno dei caratteri più identitari delle nostre Dolomiti; questo in anni non così vicini quando le distanze tra una valle e l'altra, nelle aree alpine, erano ancora un ostacolo. In don Lorenzo Dell'Andrea, il carattere del sacerdote, dell'insegnante e del giornalista si sono fusi nella missione di un uomo di chiesa, innamorato della sua terra. Riunite insieme tutte le iniziative e i progetti di valore religioso, editoriale e sociale che lo hanno visto protagonista in una lunga vita, di lui rimarrà questo ricordo».

Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno: «Pastore attento al territorio, giornalista e informatore equilibrato, grande appassionato delle tradizioni locali, il Bellunese perde una figura importante che ha dato tanto alle nostre comunità. Don Lorenzo ha segnato profondamente il mondo dell'informazione locale e si è impegnato a lungo nella tutela e nella trasmissione delle tradizioni ladine».

Il governatore del Rotary 2060 Anna Favero: «Ho avuto modo di conoscerlo in occasione della visita al Club lo scorso 23 novembre e di omaggarlo, come decano della cravatta dell'anno. Un uomo, un sacerdote, che in tempi in cui il Rotary era ancora mal accettato dalla Chiesa Cattolica ha avuto il coraggio di aderire al nostro sodalizio e di diventarne non solo un membro attivo ma anche presidente. Un uomo, un sacerdote che amava la sua terra e che ha combattuto per il suo riscatto economico e culturale. Un uomo, un sacerdote che ha avuto un ruolo fondamentale nel Club, nella città e sul tessuto sociale bellunese.

Il suo ricordo, i suoi insegnamenti, la sua determinazione nel perseguire il bene comune ci accompagnerà nel nostro agire rotariano».

L'esempio

Belluno, 22 novembre 2013

Stamattina sono passato alla sede della TV locale.

Accovacciato, il presidente stava alzando una pila di DVD, tra altre cataste di CD, DVD, cassette che coprivano tavoli stracarichi e armadietti all'interno mezzi vuoti.

"Stiamo facendo" mi dice "spending review".

"Ma questo recente luogo comune, non è letteratura!?" gli dico.

Mi risponde tirando dritto "Stiamo liberando metà locali e restringendoci nell'altra metà. I giornalisti si accomodano in una sola stanza, l'amministrazione si riunisce, questo è il mio ufficio..." e mi mostra un ritaglio di locale ottenuto alzando una parete di vetro, sì, perché con altro materiale il nostro don Lorenzo avrebbe lavorato con il naso spiacciato contro il muro.....

Insomma le aziende televisive, con la riduzione della pubblicità e dei contributi pubblici, devono fare i conti con una severa crisi economica.

Ma c'è chi sa ritrovare in sé le vecchie radici e prima di puntare il dito verso gli altri, si rimbecca le maniche e affronta la minaccia con le proprie forze.

E' la risposta esemplare ai problemi.

Scrivo queste righe perché conosco la nostra gente che fa e tace, va al sodo e non si cura di pubblicizzare i propri meriti. Ma credo che oggi queste cose si debbano sapere!

Direi a Telebelluno di aprire le sue porte per mostrare ai pubblici amministratori innanzitutto, ma non solo a loro, la ristrutturazione che ha portato avanti, facendo leva sul margine operativo che il gestore ha sempre nelle sue facoltà. Di fare conoscere la condivisione tra direzione e personale nelle scelte fatte. Di fare riflettere sulla prontezza con cui ha cercato e trovato al suo interno la risposta ad una congiuntura nefasta.

Oggi c'è la necessità di convincerci che le difficoltà si affrontano con le proprie forze, facendo appello alla propria competenza, passione, determinazione, non rifiutando sacrifici e rinunce e solo dopo eventualmente chiamando in causa attori esterni.

E' la dura via della speranza.

(r.d.c.)

La ferrea assiduità al Club

26 giugno 2023 Visita del Governatore

18 dicembre 2023 S. Messa di Natale



Consegna a don Lorenzo del PH



Don Lorenzo nel 50° della sua appartenenza al Club